



**Cultura**  
Galleria Boccanera,  
Fontana racconta  
l'erotismo raffinato

a pagina 13 **Brugnara**



**Personaggio**  
Modello e star,  
la nuova vita  
dell'ex manager

a pagina 14 **Nappi**

**OGGI 16°C**  
Parz nuvoloso  
Vento: NNE 5 Km/h  
Umidità: 32%

GIO	VEN	SAB	DOM
17/18°	37/18°	37/20°	57/21°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com  
Onomastici: Augusta, Ruperto

# CORRIERE DEL TRENINO



Un vero confronto

## CAPIRE SENZA SCUSARE

di **Enrico Franco**

**C**omprendere non significa giustificare. Cercare di capire perché la giunta provinciale si muova con tanta spigolosità su un tema delicato quale quello della parità di genere e dell'identità sessuale vuol essere un tentativo non di soccorrere il potere, bensì di trovare una spiegazione che consenta di imparare dagli errori, senza preoccuparsi delle appartenenze. Ugo Morelli, con la solita lucidità, nell'editoriale di ieri ha espresso una giusta preoccupazione per la difficoltà del Trentino (ma non solo) a fare un esame di realtà. Si potrebbe dire che attraversiamo un tempo di opposti schieramenti, di semplificazione, di radicalismo accentuato da una certa deriva manifestata nei social network. Così, tuttavia, non andremo alla radice del fenomeno, ma ci limiteremo alla superficie senza arrivare a individuarne la genesi. Bisogna chiedersi allora perché una persona istruita, che ho visto essere capace di confrontarsi intelligentemente con alcuni avversari durante la presentazione di un libro, senta il bisogno di un gesto provocatorio quanto all'apparenza inutile: l'assessore Mirko Bisesti non aveva alcun bisogno di uscire trionfo dal palazzo di Piazza Dante scortato dalla polizia. Guardandolo, ho pensato a quante volte i leghisti che esprimevano civilmente le proprie idee (condivisibili o meno non importa) sono stati protetti dalle forze dell'ordine e costretti ad andarsene con la coda tra le gambe o comunque privati del diritto di parola.

continua a pagina 8



## Vinta la finale contro il Galatasaray Itas, trionfo a Istanbul Finalmente arriva la Cev

alle pagine 10 e 11 **Ferro, Mossini**

**Comune** L'assessore entra nel dibattito: «Stati generali necessari». Viaggio tra i negozi che resistono: coccoliamo i clienti

# «Parcheggio in piazza Venezia»

Crisi commercio, la cura Stanchina. Toffolon scettico: «Il rischio? Compromettere il verde»

Per rilanciare il commercio cittadino e trovare il modo di aiutare le attività esistenti, che fanno sempre più fatica a sopravvivere, l'assessore Stanchina propone di organizzare degli Stati generali. «Valuteremo», replica l'omologo in Provincia Failoni, assicurando che la giunta provinciale è già all'opera per individuare delle soluzioni. Intanto i negozi per contrastare la crisi puntano sulla qualità e sulla fidelizzazione della clientela.

alle pagine 2 e 3 **Iorio, Roat**

**BASSA ATESINA**

## Limiti di velocità in A22, c'è il via libera di Conte

Il premier Giuseppe Conte ha firmato il decreto che autorizza l'introduzione del limite dei 100 all'ora in Bassa Atesina. I protezionisti esultano e rilanciano. «Ora Autobrennero applichi subito le nuove regole».

a pagina 4 **Angelucci**

**AMBIENTE**



## Disco music d'alta quota, giunta provinciale divisa Tonina: silenzio sui monti

di **M. Giovannini**

a pagina 5

**WELFARE PRIMI DATI. UTENTI I GIOVANI DISOCCUPATI**

## Reddito cittadinanza, una famiglia su quattro ha fatto richiesta

Procedono a rilento le domande relative al reddito di cittadinanza. Ai patronati arrivano molte richieste di informazione, legate soprattutto al timore di dover restituire parte dell'assegno unico. Ma le richieste vere e proprie riguardano solo una famiglia su quattro. I nuovi utenti, spiegano i sindacati, sono giovani disoccupati.

a pagina 6 **Dongilli**

**IL RAPPORTO**

## I trentini amano la cultura: ogni mese spesi 157 euro

a pagina 8

## Centro storico | Strategie per il futuro

# La proposta di Stanchina dopo l'allarme sulle chiusure «Stati generali e rilancio della politica dei posti auto» «Parcheggio in piazza Venezia»

### La scheda

● Torna in auge l'idea di fare un parcheggio interrato sotto piazza Venezia i commercianti hanno rilanciato l'idea, il Comune non si è nascosto

● L'idea non è nuova già in passato si era tentato di inserire nel piano

**TRENTO** Per trovare nuove strategie per tutelare i piccoli negozi e dare slancio alle attività del centro storico bisogna avviare un nuovo percorso. Per questo l'assessore alle politiche economiche e al turismo del Comune di Trento, Roberto Stanchina propone alla Provincia di organizzare gli Stati generali del commercio, che dovranno essere legati a quella che è la «vocazione massima» della città, vale a dire quella turistica. «È lì che dobbiamo puntare. — ribadisce — Invito Failoni ad avviare un confronto su questi temi. Servono delle soluzioni condivise, che vanno discusse con le categorie»

Rispondendo alle associazioni, che chiedono all'amministrazione comunale e alla Provincia di intervenire con dei correttivi per arginare lo spopolamento del centro storico ed evitare che altre attività siano costrette ad abbassare le serrande, osserva: «Negli ultimi anni il commercio è cambiato perché è cambiata la città, così come i ritmi di vita delle persone. Di questo devono tenere conto anche gli esercenti. Puntare sugli eventi è una strategia che condivido, ma non basta parlare. Bisogna esserci». Per far sì che queste iniziative funzionino, fa capire l'assessore, serve uno sforzo da par-

te di tutti. In primis i negozianti. «Ci ho provato più volte — aggiunge — ma non basta che si muova l'amministrazione, ci vogliono anche le categorie».

Per quel che riguarda la carenza di parcheggi, Stanchina esorta i privati a farsi avanti: «A volte le opere pubbliche richiedono anche il loro contributo. Se qualcuno è disposto a finanziare e realizzare un nuovo parcheggio, su modello di quello di Piazza Fiera, l'amministrazione può pensare di mettere a disposizione per 40 anni Piazza Venezia. Su queste cose ci sono e, se serve fare una battaglia, mi metto in prima linea». Seco-

do l'assessore una città turistica come Trento deve iniziare a ragionare anche sulle aperture domenicali.

«Prima di decidere cosa fare, attendiamo di vedere la nuova legge nazionale», replica l'assessore provinciale Roberto Failoni, facendo sapere di essere sempre pronto a costruire dei tavoli di confronto su questi temi.

Rispetto all'ipotesi di fare degli Stati generali del commercio Failoni per ora prende tempo: «Valuteremo, in ogni caso l'iniziativa spetta alla Provincia, che deciderà autonomamente come muoversi», sottolinea l'assessore, ricordando: «Non è un proble-

ma di ieri e non riguarda solo la città di Trento, ma molte altre stazioni turistiche. Abbiamo già diverse idee su come intervenire, i prossimi confronti con le categorie ci potranno aiutare a capire altre cose che al momento non sono emerse. Contiamo di presentare al più presto una bozza delle proposte, i nostri uffici sono al lavoro». Venerdì intanto ci sarà un confronto tra la giunta comunale e quella provinciale. I temi in agenda sono tanti, ma potrebbe esserci spazio anche per un primo faccia a faccia su queste questioni.

**Valentina Iorio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Istituzioni

Da sinistra Roberto Stanchina, assessore alle politiche economiche e al turismo del Comune di Trento, e Roberto Failoni, assessore provinciale al commercio e al turismo



Ieri Parlando al Corriere del

Trentino, i rappresentanti di Confcommercio e Confesercenti hanno lanciato alcune proposte per tutelare i piccoli negozi che rischiano di chiudere per gli affitti troppo alti e la concorrenza sempre più forte del franchising e dell'e-commerce



parcheggi cittadino l'ipotesi di creare posti auto sotto la piazza, vi fu una sollevazione popolare e il progetto venne accantonato

### L'intervista

di **Valentina Iorio**

## «Rischiamo di compromettere un'importante zona verde, serve una progettazione seria»

L'architetto Toffolon: commercio trascurato dagli urbanisti

**TRENTO** «Un parcheggio in Piazza Venezia? Se si tratta di farlo sotto il parco, eviterei. Rischiamo di compromettere un'importante zona verde», Beppo Toffolon, architetto e presidente di «Italia Nostra» boccia l'ipotesi di cui si è discusso per anni e che ora sembra tornare in auge.

**I commercianti dicono che la carenza di posti auto in centro è un problema. Che ne pensa?**

«Per certi versi è così. Serve un piano urbanistico. Una politica pubblica sui parcheggi del centro storico non c'è. I garage del Buonconsiglio e di Piazza Fiera sono iniziative private che l'ente pubblico ha sempre osteggiato, ma per eliminare le auto dalla sosta di superficie dobbiamo trovare delle soluzioni».

**Però ci sono anche parcheggi che rimangono vuoti. Ha senso farne altri?**

«Il punto è che i parcheggi vanno fatti dove servono. Quelli mezzi vuoti sono in zone in cui non hanno senso. Ad esempio credo che un nuovo parcheggio a Piedicastello

non avrebbe senso. L'idea dei parcheggi alle porte della città è inapplicabile per Trento».

**Perché?**

«Per come abbiamo distribuito le attività sul territorio. Abbiamo costruito la città per le macchine e adesso non possiamo non tenere conto di questo. L'approccio non può essere puramente ideologico, ma allo stesso tempo dobbiamo evitare di ripetere quello che si è fatto in via Brennero, dove ci siamo trovati con una distesa di asfalto intorno a

una palazzina. Moltiplicare quel modello significa distruggere la città. Non possiamo pretendere di fare immense aree di parcheggio per ogni nuova superficie di vendita che apre, salvo poi lamentarci perché le persone non vanno a piedi. È paradossale».

**Le associazioni di categoria chiedono di riqualificare gli spazi commerciali. Serve un nuovo modello?**

«Sì, sul commercio è arrivato il momento di cambiare

paradigma, perché ci trasciniamo dietro la stessa mentalità dall'epoca delle licenze. Nessuno si è mai preso il disturbo di progettare i luoghi del commercio. L'urbanistica contemporanea ha sempre trascurato la questione».

**Quali sono oggi i risultati?**

«Abbiamo emarginato gli spazi commerciali anziché tenere il commercio nella città, malgrado sia uno dei motori della vita sociale. Se guardiamo all'antichità il foro prima e poi la piazza sono stati innanzitutto luogo di scambio, oltre che spazio politico. Oggi non è più così, perché non abbiamo saputo, né voluto portare avanti questo. Così ci troviamo ad avere due modelli tra loro incompatibili: da un lato i negozi lungo le strade pedonali del centro, dall'altro i grandi contenitori periferici, con un'ampia offerta e facili da raggiungere, ma isolati dal resto».

**Si tratta solo di scelte politiche sbagliate o di una catena di errori più complessa?**

«Ci sono almeno tre aspetti da considerare. L'urbanistica

### La vicenda

● Il presidente di «Italia nostra» Beppo Toffolon alla luce delle osservazioni fatte nei giorni scorsi dalle associazioni del commercio ritiene che sia necessario pensare un nuovo modello, a partire dalla pianificazione urbanistica

ha delle enormi responsabilità in questo. Chi l'ha fatta negli ultimi 50 anni dovrebbe fare un mea culpa per aver dimenticato quale fosse il motore economico della città. In secondo luogo ci sono i commercianti che per cautelarsi dalla concorrenza hanno soffocato se stessi. Inoltre bisogna tenere conto del fatto che tutto quello che è successo è avvenuto approfittando delle ultime maglie che non erano state chiuse della struttura normativa. Infine ci sono i politici che presi dalle pressioni di parte, da un lato, e da un apparato tecnico inadeguato, dall'altro, non sono riusciti a fare delle scelte precise».

**Da lato c'è un centro che fatica a sopravvivere, dall'altro proliferano nuovi centri commerciali. Esiste un'alternativa?**

«Credo di sì e da questo punto di vista Bolzano ha saputo fare scelte migliori di Trento. Nel centro della città sta per nascere un insediamento commerciale tra la stazione ferroviaria, piazza Verdi e piazza Walther. Dato che è in pieno centro non c'è neanche il problema di avere dei parcheggi. Quello è un esempio positivo di come si possono ripensare e riqualificare gli spazi cittadini. Da questo punto di vista i nostri vicini possono insegnarci molte cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dobbiamo evitare di ripetere gli errori fatti in via Brennero

Moltiplicare quel modello significa rischiare di distruggere la città



### Architetto

Beppo Toffolon, presidente di «Italia nostra». Nel 2004 è stato consulente del Comune di Trento per il piano regolatore della variante di urbanistica commerciale